

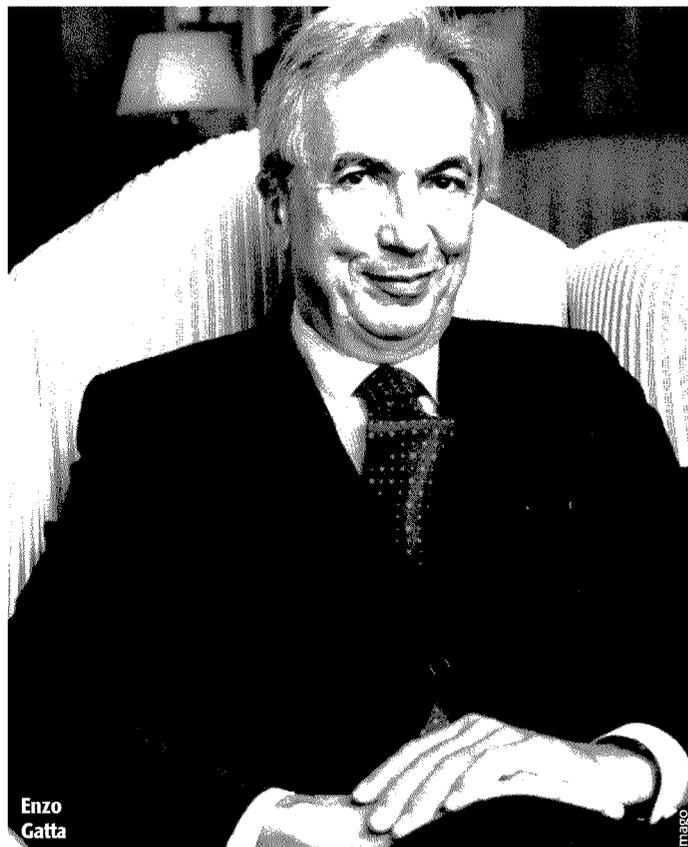
Gli industriali: «Gme dentro Borsa Elettrica»

Anche Assoelettrica, dopo l'Anie, chiede coordinamento tra Gestore e Piazza Affari

LUCA TESTONI

Anche l'Assoelettrica entra nella questione Borsa Elettrica. Il presidente Enzo Gatta, nella relazione all'assemblea annuale, ieri è intervenuto prendendo una posizione che sembra confermare l'orientamento confindustriale verso un listino non solamente finanziario. O nel quale, quanto meno, si coordinino le ambizioni di Borsa Italiana con l'attività del Gestore del mercato elettrico (Gme), dove oggi si scambiano i quantitativi fisici di energia. «Il funzionamento della borsa elettrica - ha detto Gatta, in sostegno al Gme - è stato in vari casi oggetto di discussione, ma ha sicuramente contribuito a rendere il sistema più trasparente, più efficiente e soprattutto più funzionale alle logiche della liberalizzazione». In merito al futuro listino «non riteniamo che la soluzione

ne sia quella di una modifica del modello di funzionamento, come alcuni sostengono. Anche se non siamo contrari all'introduzione di modifiche e correttivi, come la costituzione del mercato a termine, in grado di favorire una maggiore liquidità e un miglior funzionamento del sistema». Qualche giorno fa era stato Guidalberto Guidi, presidente Anie, a indicare la strada di un unico soggetto, o almeno fortemente coordinato, per la negoziazione di derivati elettrici. Insomma, Confindustria, che entro giugno aveva annunciato un documento per la creazione di una Borsa dei derivati energia, sembra chiedere a Borsa Italiana, che ha già depositato in Consob un progetto per i future energetici, e al Gme di valutare una strada comune. Prima, peraltro, che piattaforme gestite da banche della City sbarchino in Italia.



Enzo Gatta

Imago

